

STATUTO
DISTRETTO DIFFUSO DEL COMMERCIO “ORIGINI” DEI COMUNI DI VALLO DELLA LUCANIA,
ASCEA, CANNALONGA, CASAL VELINO, CERASO, GIOI, MOIO DELLA CIVITELLA, NOVI VELIA,
OMIGNANO, ORRIA, PERITO, SALENTO, SESSA CILENTO, STELLA CILENTO.

SOMMARIO

Articolo 1 Costituzione del Distretto	2
Articolo 2 Ambito territoriale	2
Articolo 3 Finalità del Distretto	2
Articolo 4 Soggetti Aderenti	2
Articolo 5 Modalità di adesione	3
Articolo 6 Garanzie del Distretto e doveri degli aderenti	3
Articolo 7 Perdita della qualità di aderente.....	3
Articolo 8 Organi distrettuali	3
Articolo 9 Assemblea del Distretto	3
Articolo 10 Organizzazione dell’Assemblea del Distretto.....	4
Articolo 11 Funzioni dell’Assemblea del Distretto	4
Articolo 12 Modalità di convocazione dell’Assemblea del Distretto.....	4
Articolo 13 Deliberazione dell’Assemblea del Distretto	4
Articolo 14 Comitato di Distretto	5
Articolo 15 Compiti del Comitato di Distretto	5
Articolo 16 Modalità di Convocazione e deliberazioni del Comitato di Distretto	5
Articolo 17 Coordinatore di distretto e Project Manager	5
Articolo 18 Monitoraggio attività e risultati	6
Articolo 19 Modifica Statuto.....	6
Articolo 20 Controversie.....	6
Articolo 21 Scioglimento del Distretto	6
Articolo 22 Rinvio.....	6

Articolo 1

Costituzione del Distretto

1. Il Distretto denominato “Origini” è un’entità innovativa che definisce ambiti e iniziative nei quali i cittadini, le imprese e le formazioni sociali liberamente aggregati sono in grado di fare del commercio il fattore di integrazione con altri settori produttivi quali attività artigianali, di servizi e turistico ricettive nonché di valorizzazione di tutte le risorse di cui dispone il territorio, per accrescere l'attrattività complessiva, rigenerare il tessuto urbano e sostenere la competitività delle sue polarità commerciali.

Il Distretto è costituito mediante accordo tra i Comuni di **Vallo Della Lucania, Ascea, Cannalonga, Casal Velino, Ceraso, Gioi, Moio Della Civitella, Novi Velia, Omignano, Orria, Perito, Salento, Sessa Cilento, Stella Cilento** e di soggetti pubblici e/o privati che operano in modo integrato nel sistema produttivo locale.

2. La durata è triennale e rinnovabile previa conferma da parte dei soggetti aderenti.

3. La sede è presso il Comune di Vallo Della Lucania, Palazzo delle Culture, Via E. Nicodemo ex Convento dei Domenicani, quale Capofila.

Articolo 2

Ambito territoriale

Il Distretto ha una rilevanza demografica di 34.256 abitanti al 2021.

Il Distretto è ubicato nel territorio del Comune di Vallo Della Lucania ed è formato dal comune di **Vallo Della Lucania, Ascea, Cannalonga, Casal Velino, Ceraso, Gioi, Moio Della Civitella, Novi Velia, Omignano, Orria, Perito, Salento, Sessa Cilento, Stella Cilento**

Articolo 3

Finalità del Distretto

Il Distretto è costituito con lo scopo di:

- a) dare piena attuazione all'Accordo, alla Relazione Illustrativa e al cronoprogramma degli interventi del Distretto Diffuso del Commercio “Origini”;
- b) adottare tutte le opportune iniziative di promozione e di marketing finalizzate all’affermazione del Distretto Diffuso del Commercio “Origini” con la finalità di aumentare attrattività del territorio e valorizzare le attività economiche presenti sul territorio;
- c) migliorare l'accessibilità al territorio del Distretto Diffuso;
- d) riqualificare e migliorare la qualità degli spazi pubblici e la loro fruibilità;
- e) sviluppare una governance condivisa con tutti i soggetti aderenti al DDC;
- f) promuovere attività culturali, eventi e manifestazioni;
- g) svolgere tutte le attività ritenute utili per favorire lo sviluppo socio-economico del territorio e del perseguimento degli obiettivi del DDC “Origini”.

Articolo 4

Soggetti Aderenti

1. I soggetti aderenti all’accordo sono rappresentativi dell’identità territoriale e del Tessuto produttivo, storico e sociale del territorio del Distretto Diffuso del Commercio denominato “_Origini”.

2. Aderiscono all’accordo di Distretto:

- a) Comune di Vallo della Lucania, nella persona del Sindaco Antonio Sansone nato a Vallo Della Lucania il 26.02.1951;
- b) Comune di Ascea, nella persona del Sindaco Pietro D’Angiolillo nato a Ascea il 22.02.1960;
- c) Comune di Cannalonga, nella persona del Sindaco Carmine Laurito nato a Cannalonga il 10.09.1966;
- d) Comune di Casal Velino, nella persona del Sindaco Silvia Pisapia nato a Vallo della Lucania il 10.03.1976;
- e) Comune di Ceraso, nella persona del Sindaco Aniello Crocamo nato a Vallo Della Lucania il 03.12.1975;
- f) Comune di Gioi, nella persona del Sindaco Maria Teresa Scarpa, nata a Rheinfelden il 27.05.1975;
- g) Comune di Moio della Civitella, nella persona del Sindaco Enrico Gnarra, nato a Moio Della Civitella il 21.09.61;
- h) Comune di Novi Velia, nella persona del Sindaco Adriano De Vita, nato a Novi Velia il 15.11.1956;
- i) Comune di Omignano, nella persona del Sindaco Raffaele Mondelli, nato a Vallo Della Lucania il

04.10.1976;

- j) Comune di Orria, nella persona del Sindaco Agostino Astore, nato a Vallo Della Lucania il 12.09.1958;
- k) Comune di Perito, nella persona del Sindaco Carlo Cirillo, nato a Perito il 07.05.1966;
- l) Comune di Salento, nella persona del Sindaco Gabriele De Marco, nato a Salento il 24.11.1960;
- m) Comune di Sessa Cilento, nella persona del Sindaco Gerardo Botta, nato a Salerno il 10.08.1956;
- n) Comune di Stella Cilento, nella persona del Sindaco Francesco Massanova, nato a Stella Cilento il 27/08/1963;
- o) L'Associazione di rappresentanza imprenditoriale del commercio CONFESERCENTI CAMPANIA codice fiscale 07931630631 con sede legale in Napoli alla via Toledo,148 firma nella persona di Ruocco Gaspare nato a Vallo Della Lucania il 03/01/1962 e residente a Vallo Della Lucania, c/da Curci, 3,
- p) L'Associazione di rappresentanza imprenditoriale CONFCOMMERCIO CAMPANIA codice fiscale 80063420634 con sede legale in Napoli alla via Medina, 40 nella persona di Annarita Colasante, nata a Nocera Inferiore il 03/09/1976 e residente a Nocera Inferiore, Via Carrara d'Amora, 55/18, Delegata.

Articolo 5

Modalità di adesione

1. Possono aderire al Distretto tutti i soggetti che operano nell'ambito distrettuale identificato e che si riconoscono nei principi e nelle finalità di cui all'articolo 3 del presente Statuto.
2. L'Assemblea del Distretto, valutate le domande, si esprime su di esse.
3. L'adesione ha una durata di 3 anni, a decorrere dal provvedimento di riconoscimento, prorogabile espressamente per la medesima durata, fermo restando il diritto di recesso, nonché l'esclusione nei casi e nei modi previsti negli articoli successivi.
4. Eventuali nuovi soggetti interessati dovranno proporre la propria candidatura all'Assemblea del DDC "Origini" che valuterà la richiesta di adesione, presentate da potenziali nuovi soci, e delibererà in merito all'adesione.

Articolo 6

Garanzie del Distretto e doveri degli aderenti

Il Distretto garantisce:

- a) la possibilità di adesione per tutti i soggetti che abbiano i requisiti previsti dall'art. 5 che operano nell'ambito distrettuale;
- b) l'effettiva partecipazione alle decisioni di tutti i soggetti aderenti all'accordo e la condivisione delle informazioni;
- c) la gestione efficace di attività di concertazione all'interno del Distretto e l'interazione con i soggetti esterni.

I doveri degli aderenti sono:

- a) nominare i propri rappresentanti individuandoli tra le proprie figure di massimo livello di rappresentatività;
- b) partecipare, tramite i propri rappresentanti, all'Assemblea del Distretto con diritto di voto;
- c) accettare e adempiere, tramite i propri rappresentanti, alle cariche distrettuali eventualmente conferite;
- d) impegnarsi al rispetto delle risoluzioni prese dagli organi rappresentativi distrettuali secondo le competenze statutarie;
- e) adempiere agli obblighi statutari.

Articolo 7

Perdita della qualità di aderente

La qualità di aderente si perde:

- a) per recesso dall'accordo manifestato per iscritto almeno 3 mesi prima del termine dell'anno in corso;
- b) per mancato adempimento degli impegni assunti con la sottoscrizione dell'Accordo di distretto e degli allegati elaborati.

Articolo 8

Organi distrettuali

Sono organi del Distretto:

- a) l'Assemblea del Distretto;

- b) il Comitato di Distretto;
- c) il Coordinatore;
- d) il Project Manager;
- e) Tre animatori;
- f) il Responsabile per la comunicazione.

Articolo 9

Assemblea del Distretto

1. L'Assemblea del Distretto è composta dai rappresentanti dei soggetti pubblici e/o privati firmatari dell'accordo di Distretto e dei rappresentanti dei successivi eventuali aderenti.
2. I rappresentanti devono essere individuati dagli aderenti fra le proprie figure di massimo livello di rappresentatività.
3. Il Presidente del Distretto sarà individuato dall'Assemblea.
4. Gli Enti/organismi facenti parte del Distretto possono revocare in ogni momento il mandato al proprio rappresentante, dandone comunicazione formale al Presidente dell'Assemblea. La revoca acquista efficacia dal momento in cui la relativa comunicazione viene portata a conoscenza del Presidente.
5. Gli Enti/organismi facenti parte del Distretto possono sostituire il proprio rappresentante, in caso di impedimento momentaneo di quest'ultimo, con un altro nominativo per non più di 2 riunioni durante l'anno solare, dopodiché devono procedere alla revoca e ad una nuova nomina.

Articolo 10

Organizzazione dell'Assemblea del Distretto

1. L'Assemblea è presieduta dal legale rappresentante del Comune capofila o da un suo delegato, che ne dirige e coordina l'attività, assicurando la collegiale responsabilità di decisione.
2. La durata in carica dell'Assemblea è in via ordinaria di 3 anni a far data dalla sua istituzione, che avviene a seguito dell'avvenuta iscrizione del Distretto nell'Elenco regionale dei Distretti Commerciali.
3. L'Assemblea uscente resta in carica con i pieni poteri fino all'insediamento della nuova, con la scadenza dell'Assemblea decadono anche i componenti eventualmente designati.

Articolo 11

Funzioni dell'Assemblea del Distretto

1. L'Assemblea si riunisce almeno 1 volta l'anno per discutere e approvare il programma di attività e la Relazione annuale sulle attività realizzate dal Distretto.
2. L'Assemblea inoltre:
 - a) approva l'aggiornamento della programmazione triennale strategica su proposta del Comitato di Distretto;
 - b) formula gli indirizzi gestionali per l'attuazione delle linee strategiche del Distretto;
 - c) stabilisce le modalità di partecipazione, comunque solidali, agli eventuali oneri derivanti dal funzionamento e dalla gestione del Distretto;
 - d) attribuisce la titolarità di singoli progetti ad uno o più soggetti pubblici e/o privati firmatari dell'accordo che si farà carico di tutte le attività necessarie, utili ed opportune, fermo restando il vincolo di solidarietà nel riparto delle eventuali spese;
 - e) nomina il proprio rappresentante in seno al Comitato di Distretto, scegliendolo tra i propri membri escluso il Capofila;
 - f) decide sull'ammissione dei nuovi aderenti, ai sensi dell'articolo 5;
 - g) elabora la nuova programmazione degli interventi e l'attivazione di nuove azioni recependo anche gli stimoli dei soggetti sottoscrittori aderenti e dei rappresentanti di altri soggetti pubblici e privati interessati;
 - h) delibera sulle modifiche dello Statuto;
 - i) delibera lo scioglimento del Distretto.

Articolo 12

Modalità di convocazione dell'Assemblea del Distretto

1. L'Assemblea è convocata dal Presidente ogni qualvolta lo ritenga necessario e comunque, non meno di 1 volta l'anno, presso la sede sociale o altra sede idonea.

2. L'Assemblea è convocata anche su richiesta scritta di almeno tre componenti con l'ordine del giorno indicato nella richiesta stessa.
3. La convocazione ordinaria delle riunioni è effettuata per iscritto, anche a mezzo posta elettronica, almeno 7 giorni prima della data fissata e deve contenere l'ordine del giorno, il luogo, l'ora di inizio della stessa.
4. Eventuali convocazioni straordinarie potranno essere effettuate, con le stesse modalità di cui sopra, con preavviso non inferiore ai 3 giorni lavorativi.
5. Le riunioni dell'Assemblea sono presiedute dal Presidente o dal suo delegato.

Articolo 13

Deliberazione dell'Assemblea del Distretto

1. Per la validità delle riunioni dell'Assemblea generale del Distretto è necessaria la presenza di almeno 3 dei componenti dell'Assemblea stessa.
2. Le deliberazioni dell'Assemblea sono approvate dalla maggioranza dei presenti tranne i casi in cui il presente Statuto prevede maggioranze diverse.
3. Le votazioni nel corso delle riunioni sono espresse in forma palese.

Articolo 14

Comitato di Distretto

1. Il Comitato di Distretto è composto dal Coordinatore di Distretto, dal Project Manager, dal Sindaco o un delegato del Comune Capofila, dal membro eletto dall'Assemblea e da un rappresentante delle Associazioni di Categoria aderenti al Distretto scelto di comune accordo tra le stesse.
2. In caso di dimissioni e/o di decadenza dalla funzione, le sostituzioni hanno luogo nella prima seduta utile.

Articolo 15

Compiti del Comitato di Distretto

1. Il Comitato di Distretto:
 - a) Dà attuazione alla programmazione strategica triennale degli interventi che si intendono realizzare, nonché gli obiettivi che si intendono perseguire, approvati dall'Assemblea;
 - b) E' responsabile della gestione amministrativa;
 - c) Elabora la Relazione annuale sull'attività del distretto prevista dalla normativa regionale e la sottopone all'approvazione dell'Assemblea;
 - d) elabora e propone all'Assemblea l'aggiornamento della programmazione strategica triennale del Distretto.

Articolo 16

Modalità di Convocazione e deliberazioni del Comitato di Distretto

1. Il Comitato di distretto è presieduto e convocato dal Coordinatore di Distretto con avviso scritto, recapitato anche a mezzo posta elettronica, ai componenti almeno 3 giorni prima della data di convocazione.
2. La seduta è valida con la presenza di almeno 3 componenti.
3. Il Comitato si raduna ogni volta che sia giudicato necessario dal Coordinatore di Distretto, o sia richiesto da almeno 3 dei suoi componenti.

Articolo 17

Coordinatore di Distretto

1. Il Coordinatore di Distretto svolge funzioni di rappresentanza del Distretto sul territorio e all'esterno del territorio.
2. Il Coordinatore di distretto partecipa ai lavori dell'Assemblea e del Comitato di Distretto.
3. Il Coordinatore di Distretto sovrintende e coordina l'attuazione, l'aggiornamento ed il monitoraggio delle iniziative interne ed esterne incluse nel Piano di Distretto, convoca e coordina i lavori del Comitato di Distretto, organizza le attività di gestione del Distretto decise dal Comitato di Distretto, lavora in stretta collaborazione con il Project Manager.
4. Il Coordinatore può delegare per determinate funzioni e/o compiti i componenti dell'Assemblea e del Comitato di Distretto.
5. Il Coordinatore è individuato dall'Amministrazione Capofila o dell'Ente proponente, ovvero attraverso

l'attivazione di contratti di collaborazione esterna con esperti di comprovata competenza ed esperienza.

6. In caso di assenza o impedimento, il Coordinatore è sostituito da un soggetto appositamente individuato e delegato dal Comune Capofila.

7. L'incarico di Coordinatore di Distretto non può essere assunto per più di due distretti.

8. Il Coordinatore, o un suo delegato, svolge, nel caso non sia nominata apposita figura, le funzioni di Segretario delle riunioni degli organi distrettuali.

Il Project Manager

1. Pianifica, implementa e gestisce il progetto del Distretto.
2. Sviluppa il piano di progetto dettagliato in stretta collaborazione del Coordinatore del Distretto (risorse umane, capitale economico e tempo previsto)
3. Coordinare personale interno ed esterno per l'esecuzione delle azioni di progetto.
4. Il Project Manager è individuato dall'Amministrazione Capofila o dell'Ente proponente, ovvero attraverso l'attivazione di contratti di collaborazione esterna con esperti di comprovata competenza ed esperienza.

Articolo 18

Monitoraggio attività e risultati

1. Il Distretto del commercio è tenuto, entro 12 mesi dall'iscrizione nel rispettivo Elenco, alla verifica della sussistenza dei requisiti che ne hanno determinato il riconoscimento ed alla valutazione delle attività realizzate.

2. All'esito della procedura di verifica, entro e non oltre 45 giorni dalla scadenza del citato termine di 12 mesi, il Coordinatore di distretto è tenuto a inoltrare alla Direzione Generale Regionale competente dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con la quale dichiara la permanenza dei requisiti unitamente ad una relazione di sintesi in ordine alle attività realizzate.

Articolo 19

Modifica Statuto

1. Le proposte di modifica al presente Statuto devono essere approvate con la maggioranza dei voti dei componenti dell'Assemblea, e sono inoltrate per la presa d'atto al Presidente dell'Assemblea.

Articolo 20

Controversie

1. Le parti concordano che per ogni eventuale e futura controversia derivante dal presente accordo, o connesse allo stesso, è competente il Tribunale di Vallo della Lucania

Articolo 21

Scioglimento del Distretto

1. Il distretto può essere sciolto prima della durata stabilita al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- lo scopo sociale è stato raggiunto o è divenuto impossibile;
- recesso delle Associazioni di rappresentanza imprenditoriale del commercio maggiormente rappresentative a livello regionale.

2. Il Distretto può, altresì, essere sciolto, su proposta avanzata all'Assemblea del Distretto da parte dei membri del Comitato di Distretto e dell'Assemblea del Distretto.

3. Le proposte di scioglimento del Distretto devono essere approvate con la maggioranza ... dei voti dei componenti dell'Assemblea, e sono inoltrate per la presa d'atto al Presidente dell'Assemblea.

Articolo 22

Rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto nel presente Statuto, si rinvia alla L.R.21 aprile 2020, n.7 "Testo Unico sul Commercio", al Disciplinare attuativo approvato con DGR387/2021 e al Decreto Dirigenziale n.507 del 23/12/2021 e ai relativi allegati.